

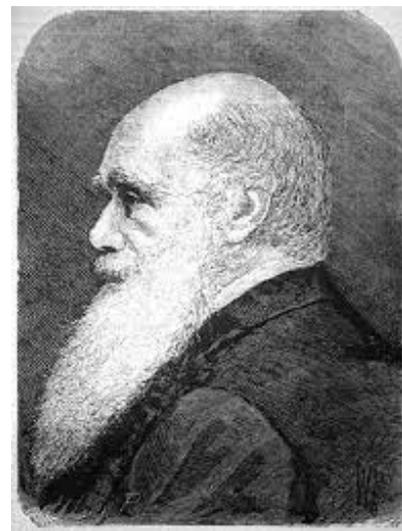
# L'ORIGINE

---

**Elezioni  
rappresentanti:  
Chi votare?  
L'intervista per  
conoscere i  
candidati**

# L'ORIGINE

GIORNALINO DEGLI STUDENTI DELL'ISS  
CHARLES DARWIN



## CONTENUTI

**INTERVISTE AI FUTURI  
RAPPRESENTANTI-2,3**

**SCUOLA-4,5,6**

**RUBRICA: LIBRI-7**

redazione.giornalinodarwin@gmail.com  
**@giornalino.darwin**

## Introduzione

DI TIZIANO DE ANGELIS 5AL

Il mese di Ottobre è forse uno tra i più importanti del calendario scolastico, perché si vanno a delineare le cariche elettive che reggeranno la nostra scuola (e le scuole in generale), durante l'intero periodo di studi. Proprio perché riteniamo - in virtù del nostro ruolo di divulgazione nell'istituto - che quello di rappresentante non sia solo un ruolo di facciata, ma abbia una valenza più che importante, **abbiamo deciso di intervistare i candidati delle due liste** che si sono proposte per quest'anno, ponendo le stesse domande all'una e all'altra. Speriamo, con ciò, di aiutare gli studenti non solo a decidere quale rappresentante meglio si conformi alle sue idee, ma anche a sensibilizzare sull'importanza di una scelta che varrà per un anno intero. Non manca un racconto di tutti i progetti e degli eventi della scuola, e per chi fosse in cerca di nuove letture abbiamo una **nuova rubrica** dedicata esclusivamente alla recensione di libri (presto se ne aggiungeranno delle altre). Infine concludiamo annunciando alcuni avvenimenti importanti per il giornalino: l'università di Ferrara ci ha riconosciuto per aver divulgato il loro lavoro nello scavo di cui potrete leggere a pagina 5, inoltre il giornalino è diventato "**progetto d'istituto**" e da adesso il contributo di ognuno di noi verrà annotato per l'accumulo di crediti formativi.

### REDAZIONE

TIZIANO DE ANGELIS 5AL  
BRUNO CENTRONE 4EL  
VALERIO MAGRIS 5BL  
MATTIA D'OVIDIO 3HT  
KARSTEN CARBONE 4BL  
LEONARDO PIETROLETTI 4BL

---

# LE INTERVISTE AI FUTURI RAPPRESENTANTI D'ISTITUTO

## Lista 1: Rappresentanza Attiva

## Lista 2: Darwin Antagonista

### Cosa vi porta a candidarvi? Perché gli studenti dovrebbero votarvi?

Abbiamo sempre avuto una passione per la politica e abbiamo sempre voluto aiutare la comunità studentesca, la rappresentanza è il modo migliore per farlo. Dovremmo essere eletti per le nostre capacità di contrattazione e di dialogo.

Il nostro obiettivo è quello di continuare il lavoro fatto l'anno scorso con il collettivo: per farlo la rappresentanza è il modo più diretto per influenzare le politiche della scuola. Della nostra lista possiamo dire che il nostro scopo è quello di migliorare la scuola e non per interessi personali.

### Che ruolo ha per voi il rappresentante d'istituto all'interno della scuola?

Per noi il rappresentante deve essere un punto di riferimento per gli studenti. Deve essere disponibile all'ascolto, al ragionamento, al dialogo con i professori, e rappresentare la scuola anche quando non è convinto delle proposte.

Il compito principale è quello del mediatore con la preside per presentare i problemi degli studenti. Non bisogna pensare che i rappresentanti abbiano potere assoluto, ma nei consigli esprimono solo quattro voti: è fondamentale il supporto degli studenti.

### Come vi approccerete per saldare i due istituti?

Per noi la questione non si pone: l'istituto è unico e gli studenti sono uguali. Anche se un tempo eravamo due scuole, ormai è impensabile fare differenze tra gli studenti dei due indirizzi.

Nonostante la questione possa sembrare superficiale, non si limita alla rivalità tra gli studenti, ma riguarda anche problemi come l'orario e le attività. Per fortuna la situazione non è più grave come in passato, ma è una divisione risanabile, come in parte abbiamo già visto.

### Quale sarà la vostra priorità assoluta una volta eletti?

La priorità assoluta è l'efficienza: in particolare vogliamo tornare a garantire le assemblee mensili a cui abbiamo diritto, perché sono l'unico modo per gli studenti di comunicare i loro problemi e le loro idee.

Dovendo scegliere una delle nostre molte proposte, vogliamo istituire una commissione paritetica di studenti e professori per interfacciarsi sui PCTO, dando modo agli studenti di proporre progetti più vicini al loro corso di studi e garantendo la sicurezza in tutti i progetti scelti.

### Pensate che gli spazi della scuola vengano utilizzati al meglio? Cosa ci vorreste fare?

No, la scuola ha molte aule inutilizzate. Questi spazi potrebbero essere messi a disposizione degli studenti durante la ricreazione, per chi fa studio individuale, o anche nel doposcuola per delle iniziative o dei corsi offerti proprio dagli studenti.

La gestione degli spazi è una questione sicuramente complessa, perché va gestita non solo dalla scuola ma anche dalla città metropolitana, che spesso è lenta ad intervenire. Abbiamo poi delle proposte anche per gli spazi non in uso, oltre all'attenzione ai problemi infrastrutturali.

---

## Lista 1: Rappresentanza Attiva

## Lista 2: Darwin Antagonista

**La vostra lista è composta quasi solo da ragazzi di terzo e di un solo indirizzo: può essere un problema?**

Assolutamente no, la scuola è unica e il fatto che siamo dello scientifico non ci impedisce di rappresentare anche gli studenti del tecnico e rimanere in contatto con loro. Stesso vale per il fatto che siamo di terzo.

Per quanto riguarda la divisione tra indirizzi la nostra lista infatti ha anche un candidato dello scientifico anche se si tratta di una divisione da ricucire. Secondo noi, poi, il terzo anno è quello giusto per iniziare a interessarsi alle questione della scuola, anche perché un terzo può portare avanti un progetto per più anni.

**Avete intenzione di agire diversamente dai rappresentanti precedenti?**

Sicuramente sì, la rappresentanza degli anni precedenti è stata assente e poco attiva, in un atteggiamento culminato in assemblee d'istituto in cui era presente solo uno dei quattro membri.

L'anno scorso la difficoltà risiedeva nella divisione della rappresentanza tra due liste, in cui la nostra ha ottenuto solo un seggio, e questo ha portato ad una situazione in cui era difficile formulare una proposta unita alla preside. Quest'anno speriamo di ottenere almeno una parità di rappresentanza tra le due liste.

**Che rapporto intendete instaurare con la presidenza?**

L'anno scorso si era iniziato un buon dialogo tra la presidenza e gli studenti, nonostante gli errori vogliamo mettere da parte i rancori passati per perseguire obiettivi comuni

Che tipo di rapporto si andrà ad instaurare è difficile da sapere in anticipo, soprattutto dopo l'anno passato. Prima di tutto cercheremo la strada del dialogo per portare alla luce le problematiche, la mobilitazione può avvenire solo se manca una risposta da parte delle istituzioni

**L'anno scorso è stato molto movimentato, che ne pensate?**

Per quanto riguarda la fase iniziale di dialogo con la preside pensiamo fosse la strada giusta per arrivare ad una soluzione, purtroppo la situazione è sfociata nell'errore dell'occupazione.

Come in tutte le cose ci sono stati aspetti positivi e negativi. Di buono c'è stato che a fronte dei problemi c'è stata una mobilitazione che mancava da decenni. L'ondata inaspettata che ne è derivata purtroppo ha fatto sì che non ci potessimo organizzare al meglio per interfacciarci con tutte le parti coinvolte

**Come immaginate la scuola alla fine della vostra rappresentanza?**

Sarà un istituto più coeso, più unito, e a misura di studente; meno stile "Covid" e più stile "umanità"

Fare previsioni in anticipo è difficile, sicuramente in questo anno si tratterà di mettere i semi per creare un ambiente migliore anche per gli anni futuri

# PROGETTO CHERISH

**Come il settore del turismo può influenzare la società, l'ambiente e non solo!**

DI FRANCESCO FERRARO 3BL

Nella giornata di martedì 20 settembre la nostra classe, la 3BL, assieme a varie classi quinte, ha assistito a una conferenza di circa 3 ore, denominata "Progetto CHERISH" sul turismo sostenibile, un argomento di cui si sente parlare molto poco, ma che esiste da oltre 50 anni.

CHERISH è un progetto biennale attualmente in corso, finanziato da Erasmus+, ovvero il programma europeo volto a promuovere lo sviluppo di strumenti, prodotti, servizi e politiche innovativi nel settore dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente. Il progetto opera nel campo della cooperazione transnazionale per l'innovazione, dello scambio di buone pratiche e delle partnership strategiche dedicate all'Istruzione e Formazione Professionale. In particolare, CHERISH si dedica alla valorizzazione sostenibile dei Beni Culturali e Naturali che possono essere considerati, nel loro insieme, Beni Non Riproducibili.

L'espressione "turismo sostenibile" trae in inganno perché, nonostante si possa pensare che la parola "sostenibile" sia riferita solo all'ambiente, argomento di cui sentiamo parlare ormai sempre più spesso, soprattutto sui social media, in realtà possiede un significato molto più ampio.

Nella conferenza ci è stato spiegato che il turismo sostenibile può essere immaginato come l'intersezione di tre insiemi, quello ambientale, quello sociale e quello economico; cosa significa questo? Una società uniforme e organizzata sotto questi 3 punti si presenta:

- pulita e con molte zone verdi
- "amichevole" nei confronti dell'individuo
- dotata di un sistema economico interno che permette un'ampia varietà servizi

Queste tre caratteristiche, se messe insieme, consentono alla città di offrire al cittadino o al turista innumerevoli possibilità, attrazioni e cose da scoprire, senza alcuna ripercussione sull'ambiente. Il turismo sostenibile è la chiave per incrementare il turismo stesso, soprattutto in un'epoca in cui c'è molta più attenzione verso le tematiche ambientali e sociali.

Una particolarità di questa conferenza che va menzionata è che, durante quest'ultima, vari docenti si sono alternati, rendendola più leggera; a questo proposito, siamo stati sorpresi nel vedere quanto fossero stati chiari i concetti spiegati, nonostante il fatto che la conferenza fosse rivolta prevalentemente a studenti di quinta superiore.



# APPIA ANTICA

## Una nuova archeologia, a due passi da scuola



“La ricerca è la vera ricchezza”. Questa frase di Piero Angela esprime la stima e la passione di uno scienziato che ha sempre creduto nell’importanza del ruolo dei ricercatori, e nella fiducia che il nostro Paese deve nutrire, sostenendoli, verso i giovani e le istituzioni scolastiche, poiché attraverso essi si incentiva il passaggio dalla teoria alla pratica, dallo studio alla professione e dall’interesse alla pura passione. In questi momenti gioca un ruolo chiave il territorio nel quale vengono applicate le ricerche: è il caso del “Progetto archeologico Appia Antica 39”, uno scavo didattico all’interno di un programma di rigenerazione urbana diretto dalla prof. Rachele Dubbini, titolare della cattedra di Archeologia Classica presso l’Università degli studi di Ferrara; la collaborazione con il Parco Regionale dell’Appia Antica e con il Comitato della Caffarella ha garantito a classi della nostra scuola la visita del sito stesso, dando ai ragazzi la possibilità di entrare in contatto diretto con i reperti e di parlare con i ricercatori, ma soprattutto offrendo loro la scoperta di luoghi meravigliosi a pochi metri dalla scuola. Il laboratorio ECeC (Eredità Culturali e Comunità) aveva proprio questo scopo: per anni, l’area in cui si trovava lo scavo è stata occupata illegalmente da privati e mai restituita quindi alla comunità locale di cui la nostra scuola fa parte. L’opportunità è stata colta e i risultati hanno dato soddisfazione e agli enti di ricerca e a noi ragazzi, che siamo figli di questa parte di Roma e di questa cultura; per chi conosce Via Appia Antica, è facile comprendere l’importanza di ritrovamenti archeologici in quella che forse è stata la via più importante d’Italia, perlomeno in termini di mercato e storia della Roma in fase di espansione italica: in particolare, il sito in questione non era mai stato oggetto di indagine verificata, il che rende ancora più elettrizzante il tutto; la zona è quella del punto di incontro fra la via e il fiume Almona, (considerato il terzo fiume di Roma dopo Tevere e Aniene), a pochi metri da Porta San Sebastiano. All’entrata di Roma, questa parte dell’Appia assumeva una particolare sfumatura: i ricchi nobili romani investivano nella loro “azienda post mortem” essendo a conoscenza del fatto che molti stranieri sarebbero passati per quel tratto di strada e facendosi costruire fastosi monumenti funebri. Lo scavo è durato circa trenta giorni, e sono stati rinvenuti resti umani, oggetti votivi e tombe di vario tipo. In conclusione, bisogna riconoscere come questo sia solo un primo passo di un percorso all’insegna della sostenibilità ambientale, economica e sociale: sta a noi giovani preservare i valori e gli ideali che ci vengono trasmessi e testimoniare a nostra volta la bellezza della nostra storia.

# UNA NOTTE A TEATRO

## La rappresentazione di Macbeth al Globe Theatre (la sera prima della caduta della scalinata)

DI IACOPO ZUCCOLI 4DL E GABRIELE INGRASSIA 4DL

Ancora prima di parlare della tragedia e della sua rappresentazione, è dovuta una menzione all'atmosfera della serata. Assistere ad uno "Shakespeare" al Globe Theatre sotto il cielo stellato significa immergersi in un'idea di spazio e di teatro diversa dalle altre.

Il palco elisabettiano si presenta praticabile, ma nudo; ampio al punto da far risaltare l'attore nei monologhi; spinto architettonicamente fin dentro il parterre dei posti in piedi, oggi usato come ingresso per i personaggi, rendendo il teatro stesso palcoscenico.

Tra le tragedie più cupe e minacciose del Bardo, Macbeth è anche una delle più rappresentate. Daniele Salvo, che ha tradotto e diretto lo spettacolo, tenta un Macbeth che esalta le tonalità macabre e gli slanci onirici, talvolta anche esagerandoli.

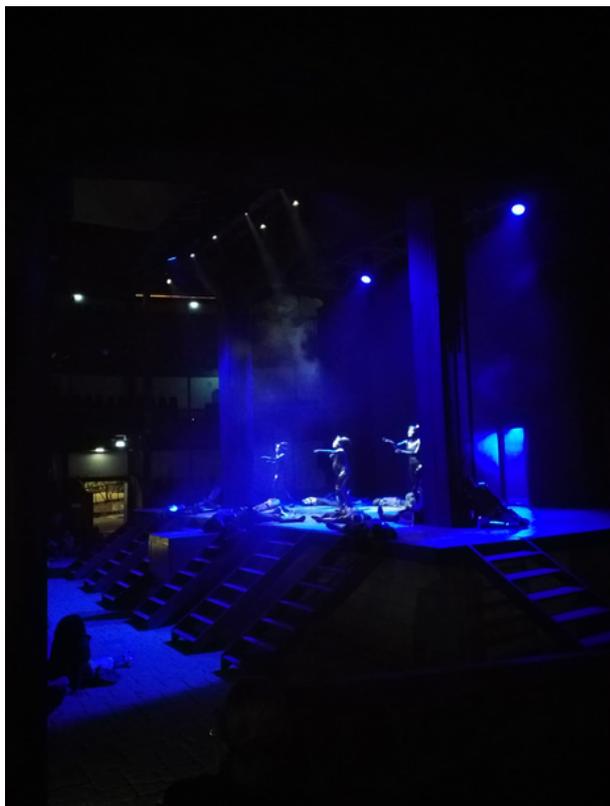
Emerge il tentativo del regista di riorganizzare lo spazio scenico come un ambiente modulare e dinamico, che ora ospita una festosa tavola imbandita, ora si fa camera privata per le contorsioni esistenziali dei personaggi.

La messa in scena, articolata in due tempi, per una durata totale di oltre tre ore, si fa apprezzare per l'estrema cura dei costumi, delle musiche e degli effetti scenici, ma delude nell'interpretazione dei protagonisti.

Macbeth interpretato da Graziano Piazza dovrebbe essere un leader inetto quanto ingenuo, piccolo timoroso e infantile e certo non capace di imporsi sulla moglie alzando la voce e usando la violenza, mezzi che invece Graziano Piazza utilizza estensivamente.

Altro colpo violento alla scorrevolezza di questo impianto è l'interpretare altalenante di Melania Giglio: superlativa nelle scene clou di Lady Macbeth, come nel monologo da sonnambula, ma nel complesso esagerata, sempre diversi decibel sopra ai compagni di scena, tanto da risultare fastidiosa, avvilita dentro intonazioni forzatamente schizofreniche, che vorrebbero essere inquietanti, ma spesso sortiscono l'effetto contrario.

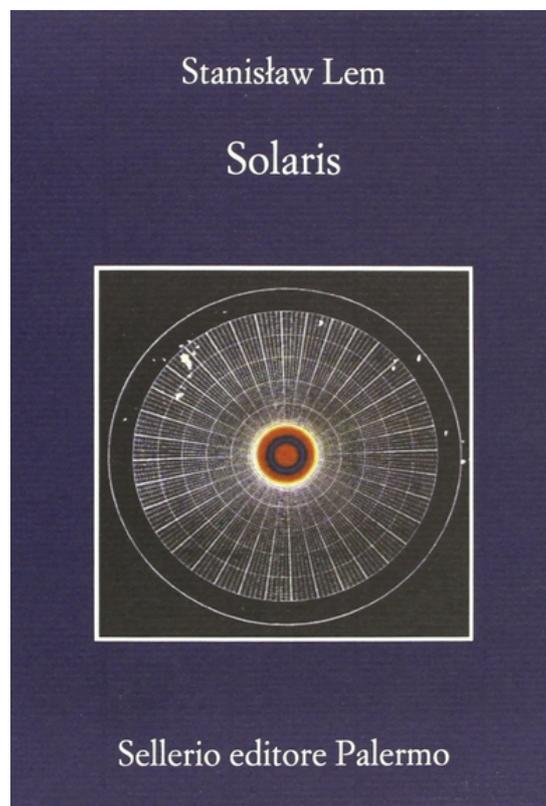
Grazie all'accompagnamento di musiche inquietanti e incalzanti, al ritmo delle scene, ai costumi ben curati, agli effetti scenici e all'esperienza offerta dal Globe Theatre, lo spettacolo è stato piacevole, ma l'interpretazione spesso esagerata degli attori non è stata all'altezza delle aspettative.



# SOLARIS

DI TIZIANO DE ANGELIS 5AL

Ciò che colpisce il lettore in *Solaris* non è tanto l'atmosfera inquietante, a tratti thriller, e neanche la suggestiva ambientazione fantascientifica. *Solaris*, infatti, non è un libro di fantascienza, o almeno non propriamente. Stanisław Lem indaga una tragedia umana: cosa succederebbe se, in un altro pianeta (*Solaris* appunto), una coscienza sovranaturale ci lasciasse rivedere la persona che più abbiamo amato (e che ora non c'è più) come prodotto del nostro subconscio? L'amore, tra realtà e finzione, diviene follia. Il protagonista, Kris Kelvin, si trova inchiodato tra il rivivere l'esperienza più passionale della sua vita e allo stesso tempo, la sua colpa più grande, essendo egli stesso ad aver portato l'amata al suicidio. Come lui, gli altri personaggi del romanzo si trovano a dover affrontare i propri fantasmi e qualcuno non riesce a sopportare delle visioni così strazianti, tanto da uccidersi. Il centro narrativo dell'opera magistrale dell'autore polacco è però un altro. Il lettore più attento si sarà chiesto infatti, a questo punto, cos'è la "coscienza sovranaturale" che tortura i nostri personaggi e di cui abbiamo parlato prima. *Solaris* possiede un mare cosciente, autore delle visioni, definito come intelletto assoluto. Questo, essendo appunto assoluto, è incomprendibile agli scienziati che hanno tentato di studiarne il comportamento e le logiche. Nessuno sa perché stia vessando i personaggi con le sue allucinazioni, né perché reagisca a una serie di stimoli esterni, prodotti dall'uomo nel tentativo di analizzarlo, modificando la sua struttura. Ognuno è posto di fronte ai limiti della conoscenza di un essere che nella sua descrizione, non è poi dissimile dall'essere Parmenideo, o ancora meglio, da quello Aristotelico. Ciò che però Stanisław Lem rivoluziona è la prospettiva che abbiamo di fronte al problema filosofico dell'assoluto: cosa avviene se lo abbiamo di fronte a noi, ma lui non ci parla? L'autore riesce a dare una sfumatura delle possibili risposte che ancora una volta lo conferma come scrittore epocale.



Da un parte infatti, la risposta diviene religiosa. Alcuni vedono "il mare senziente" come il Dio cercato da tempo e che finalmente si rivela. Dall'altra abbiamo la risposta individuale del nostro protagonista, che alla fine del romanzo decide di accettare la visione in quanto tale e di innamorarsi di un'ombra che ricorda l'amata, ma non è lei. In questo caso l'incomprensibilità dell'assoluto viene accettata. L'ultima risposta, la più importante, viene data da uno dei personaggi durante il racconto: "la ricerca dell'assoluto non è una ricerca di ciò che è all'infuori di noi, bensì di ciò che può allargare il nostro orizzonte interno". Questo è *Solaris*, un romanzo epistemologico sull'essenza del "sapere".